

Brevi

BERTONE

I lavoratori chiedono il risarcimento danni

I lavoratori della Carrozzeria Bertone chiedono agli azionisti e ai dirigenti il risarcimento del danno economico subito a causa delle loro scelte. «Come avevamo preannunciato all'inizio dell'anno - spiega Lino La Mendola della Fiom torinese - abbiamo deciso di denunciare gli azionisti, in particolare per le vicende che hanno fatto saltare operazioni che potevano creare prospettive occupazionali. I lavoratori, che sono in cassa integrazione, hanno subito un rilevante danno economico in tutti questi mesi».

MUTUI

In calo quelli per l'acquisto delle abitazioni

Nel mese di ottobre il tasso medio applicato alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è risultato pari al 5,74%, in lieve miglioramento rispetto al 5,8% del mese precedente. È quanto si legge nel rapporto mensile dell'Abi (Associazione Bancaria Italiana). Il rapporto evidenzia inoltre una flessione a ottobre del tasso sui prestiti alle società non finanziarie, sceso al 5,62% dal 5,71% di settembre.

ERGOM

Ancora bloccata la Fiat di Termini

Anche ieri, per il terzo giorno consecutivo, la produzione della Fiat a Termini Imerese è rimasta ferma per lo sciopero dei lavoratori della Ergom, azienda fornitrice di componenti in plastica. Ferme anche tutte le ditte dell'indotto. Gli operai della Ergom scioperano in sostegno di 23 colleghi ai quali l'azienda non avrebbe intenzione di rinnovare i contratti d'insediamento, in scadenza a dicembre.

BANCHE

CariOrvieto passa alla Popolare di Bari

La Banca Popolare di Bari ha sottoscritto l'accordo con Banca CR Firenze (Gruppo IntesaSanpaolo) per l'acquisizione della Cassa di Risparmio di Orvieto. L'accordo prevede il passaggio del 73,57% del capitale di CariOrvieto alla BPB, mentre l'altro 26,43% resta alla Fondazione. Il costo complessivo dell'operazione è stato pari a 115 milioni di euro.

→ **I commercianti** temono il peggior Natale dell'ultimo decennio

→ **Patiremo una crisi** più lunga rispetto agli altri paesi

Consumi di male in peggior Discesa per tre anni di fila

La Confcommercio prevede un triennio di ristrettezze e chiede al governo la detassazione delle tredicesime: i consumi scenderanno dello 0,5% quest'anno, dello 0,5% nel 2009 e dello 0,4% nel 2010.

LUIGINA VENTURELLI

MILANO
lventurelli@unita.it

La crisi italiana non è come le altre. Perché c'era prima e ci sarà anche dopo, quando gli altri paesi europei si saranno finalmente lasciati alle spalle questo periodo di vacche magre. Noi no, avverte Confcommercio. Noi continueremo a lungo a penare nelle secche di un potere d'acquisto ridotto al lumicino dalle nostre debolezze strutturali. Altro che bufera economica internazionale. «I consumi delle famiglie italiane diminuiranno per tre anni consecutivi, segnando un calo dello 0,5% nel 2008, dello 0,5% nel 2009 e dello 0,4% nel 2010».

L'organizzazione dei commercianti, in timorosa attesa della peggior stagione natalizia dell'ultimo decennio, rinuncia all'impresa di diffondere ottimismo tra potenziali clienti. Meglio abbandonarsi al dato di realtà: i consumatori italiani, impoveriti da tempo, sono sempre più poveri e spaventati. E appellarsi ad un governo finora avaro: servono misure straordinarie di alleggerimento della pressione fiscale. Così anche Confcommercio, come già la Cgil, chiede a gran voce la detassazione delle tredicesime per «sostenere la domanda interna ed i consumi delle famiglie».

Secondo l'associazione dei commercianti «non ci saranno dei crolli, ma l'Italia patirà una crisi più lunga» del resto d'Europa: per il comparto abbigliamento e calzature la contrazione sarà dello 0,5% quest'anno, dello 0,6% l'anno prossimo e dello 0,8% nel 2010, mentre per ricreazione, tempo libero e consumi fuori casa la crisi si aggraverà progressivamente con cali nei tre anni dell'ordine dello 0,5%, dell'1,4% e del 2%.

Da qui a Natale, invece, la flessione più marcata si registrerà nel comparto trasporti e comunicazioni (meno 0,8%) e dai tre comparti vestiario, abitazione e tempo libero (meno 0,5%), per i quali «è possibile che il peggior debba ancora venire». Ma soprattutto negli alimentari (meno 1,2%), con pesanti conseguenze per gli anziani e le famiglie

CODACONS

L'associazione dei consumatori ribatte polemica: allora perché i commercianti non abbassano i prezzi del 20% dopo aver contribuito con i propri rincari all'impovertimento delle famiglie?

numerose che destinano porzioni più elevate del reddito alla spesa alimentare (allarme Coldiretti).

Ecco le laconiche conclusioni di Confcommercio: «La crisi italiana c'era già, non ha nulla o quasi a che vedere con la congiuntura dei mercati internazionali», anche se «gli eventi di questi mesi enfatizzano le nostre strutturali debolezze, tutte ma proprio tutte italiane». Così, «quando gli altri ricominceranno a crescere noi continueremo a barcamenarci con le variazioni decimali di prodotto interno lordo e consumi, come accade da vent'anni a questa parte e in particolare dagli anni 2000».

Al De profundis dei commercianti risponde il Codacons con toni polemici: «Quello che la Confcommercio non è in grado di spiegare è perché i suoi iscritti, invece di ridurre i prezzi, continuano ad aumentarli, nonostante il calo della domanda da loro stessi evidenziato. Dopo l'allarme lanciato da questo loro studio, dovrebbero coerentemente abbassare i prezzi degli alimentari di almeno il 20%, considerato che dall'introduzione dell'euro ad oggi li hanno raddoppiati, contribuendo a mandare sul lastrico le famiglie italiane».❖

BRUXELLES

Agricoltori in piazza a difesa del tabacco

«Non mandate in fumo la nostra agricoltura»: quasi diecimila produttori di tabacco italiani e di diversi Paesi europei hanno manifestato ieri a Bruxelles per chiedere la proroga al 2013 degli aiuti al settore che la riforma della Politica agricola comune prevede di terminare nel 2010.

Una colonna di fumo su è alzata dalla folla che ha acceso un falò con le foglie di tabacco davanti all'edificio del Consiglio. All'interno i rappresentanti dei Ventisette e della Commissione Ue hanno negoziato fino a tardi per mettere nero su bianco la riforma che l'Italia segue con particolare attenzione anche per la questione delle quote latte. Proprio dal nostro Paese è arrivato il gruppo più numeroso di circa 3000-4000 persone, che hanno raggiunto la capitale belga. A dare manforte ai manifestanti, è arrivato dalla plenaria del Parlamento europeo a Strasburgo il voto sulla relazione del socialista portoghese Luis Manuel Capoulas Santos in cui si chiede la proroga al 2013 degli aiuti per i produttori di tabacco grezzo. Secondo gli emendamenti approvati ieri nel periodo 2010-2012 all'Italia, esclusa la Puglia, dovrebbero andare quasi 190 milioni di euro di aiuti.

CASA S.p.A. - Via Fiesolana n. 5 - 50122 FIRENZE
Tel. 055/226241 - Fax 055/22624269 -
www.casaspa.it

AVVISO DI PREINFORMAZIONE PER ESTRATTO EX ART. 123 DEL D.Lgs. 163/2006 DI GARE DI APPALTO A PROCEDURA RISTRETTA SEMPLIFICATA PREVISTE NEL CORSO DELL'ANNO 2009

Ai sensi dell'art. 123 del D.Lgs. 163/2006 e s.m., CASA S.p.A. ha proceduto a pubblicare l'avviso di preinformazione dei lavori che prevede di appaltare mediante procedura ristretta semplificata nel corso del 2008. L'avviso integrale è pubblicato sulla G. U. della Repubblica Italiana, sull'albo Pretorio dei comuni interessati, nonché in quello della stazione appaltante. L'avviso integrale è reperibile anche sul sito internet www.casaspa.it. Le imprese interessate dovranno far pervenire a CASA S.p.A. domanda, redatta con le modalità indicate nell'Avviso, per segnalare il proprio interesse a concorrere agli appalti. TERMINE RICEVIMENTO DOMANDE: 15.12.2008. DATA SORTEGGIO PUBBLICO: 16.12.08, ore 9.30, presso la sede della Società.

IL DIRETTORE GENERALE
(Arch. Vincenzo Esposito)